# LIBRI PEGASO T 0376 638619

A cura di **Luca Morselli**

Romanzo d'esordio per lo scrittore statunitense Sam Savage, nato in South Carolina nel 1940, ex professore di filosofia, meccanico di biciclette, carpentiere e pescatore, che, arrivato alla soglia dei sessanta anni, ha riversato nella sua prima e unica opera la vita di un solitario amante viscerale dei libri, delle storie che essi raccontano, delle mille meravigliose vite protagoniste dei grandi romanzi. Stampato negli States con una tiratura di mille copie da una casa editrice no-profit, è diventato rapidamente un caso letterario, sancito dal premio "Miglior Libro dell'Anno" dell'*American Library Association*, e, dopo la Fiera del Libro di Francoforte del 2007, si è piazzato in testa alle classifiche europee dei libri più venduti. Firmino è un topo, tredicesimo figlio di una topastra grassa e ubriacona, rifugiatasi negli scantinati di una libreria di Boston, a metà degli anni '60, luogo eletto a dimora suo e dei suoi piccoli: Firmino è il più gracile e debole dei fratelli, viene allontanato subito dall'allattamento e dalla cura della madre, e per non morire di fame, comincia a girare tra gli scaffali e a nutrirsi delle pagine dei grandi romanzi che incontra. Un topo roditore di letteratura, che mangiando le pagine impara l'uso delle parole, legge e conosce tutti i classici e in poco tempo diventa un coltissimo e raffinatissimo esperto di libri. Una volta svezzati poi, tutti i fratelli decidono di abbandonare la libreria, cercando pane e fortuna nelle vie del quartiere, un luogo di periferia abbandonato a se stesso, pieno di cinema porno, jazz bar e night club cadenti e in procinto di chiudere.
Firmino invece resta, concedendosi in viaggi sentimentali notturni la scoperta di questo luogo delle meraviglie, dei desideri e del peccato, che presto cesserà di esistere. Si affeziona a Norman, il titolare della libreria, sempre più depresso per l'allontanamento dei clienti e la morte prossima del suo negozio e in seguito a Jerry, un barbone con aspirazioni da scrittore, che vende i suoi libri redatti a mano in metropolitana, andando a vivere nel suo fetido appartamento. Un'esistenza, quella di Firmino, solitaria e tristissima, poverissima di momenti felici e ricchissima di parole, frasi celebri, concetti teoretici, vite di uomini illustri, incarcerato nel corpo di un roditore metropolitano cui non è concesso esprimere, per evidenti limiti fisici, tutto il suo immenso amore e la sua sterminata cultura per la letteratura. L'espediente narrativo di eleggere a protagonista del romanzo un topo roditore di classici, dà un taglio comico e farsesco, ricco di risate amare, che diventa nello scorrere delle pagine un sempre più buio pessimismo, trasformandosi alla fine, come da manuale, in tragedia: gru, camion e bulldozer che emergono dallo sfondo, come terribili mostri preistorici, dando via alla demolizione del quartiere periferico e in rovina, trascinando anche Firmino verso un' ineluttabile e annunciata morte.
Un romanzo nero, dalle sfumature dickensiane, che elegge a protagonista della letteratura un *popolo minore*, dai tratti deboli, incerti, senza autorità e potere, che non si limita a descrivere l'esistente e a cercare la giustezza della sua ragion d'essere, ma lo deforma con l'occhio di chi ha la consapevolezza della mortalità e del divenire del mondo, in un orizzonte radicalmente temporale della vita, dove essa è dominata dal Caso e dagli eventi, e, proprio per questo, trova la sua più grande affermazione nelle opere, nelle creazioni letterarie, nello scrivere e nel leggere come uniche testimonianze autentiche della vita.
Buona lettura.

**FIRMINO**
di Sam Savage
Einaudi
14 euro

# MUSICA *CIVETTA*

A cura di **Giovanni Caiola / *underdog1982@libero.it***

Ascoltando l'ultimo, orrendo album di Springsteen (non una novità: anche il precedente "*Magic*" fa rovesciare lo stomaco), verrebbe voglia di chiedere ai governanti della terra una legge che impedisca l'entrata in studio di registrazione agli ultracinquantenni con la voglia di fare rock'n'roll. E che cazzo: un tempo c'era chi invitava a non fidarsi musicalmente dei trentenni e oggi invece cani e porci un po' in là con gli anni possono impunemente incidere schifezze?!? Però... Però poi riflettendoci meglio salta alla mente che, primo, già una volta The Boss è uscito da una profonda crisi d'ispirazione e chissà che il trucco non gli riesca ancora, e, secondo, che una legge così drastica impedirebbe anche al sessantatreenne Ian "Lemmy" Kilmister di mettere piede in sala d'incisione e allora no, quella legge non s'ha proprio da fare. Vero che anche gli anni d'oro di Lemmy sembrano ormai essere irrimediabilmente passati, ma per quanto mi riguarda nei suoi confronti continuo a nutrire il massimo rispetto. La carriera discografica del formidabile bassista gallese cominciò nel 1969 al fianco del percussionista Sam Gopal, col quale incise "*Escalator*", più che discreto intreccio di psichedelia e hard-rock; ma fu solo dopo l'effimera esperienza con gli Opal Butterfly che le cose cominciarono a farsi serie per davvero. Nel '71 entrò a far parte degli Hawkwind, gruppo dedito ad una psichedelia cosmica più che volentieri tendente al prog: i risultati non furono spiacevoli (il live "*Space Ritual*", ancorché invecchiato maluccio, sa tuttora offrire bei momenti di autentica suggestione), però non so voi, ma io Lemmy in quel gruppo di strafatti d'acido non me l'immagino proprio. Invece l'esperienza non durò poco, la cacciata dal gruppo del nostro uomo risalendo al '75. Motivo? Tenetevi forte: si drogava troppo! Ma soprattutto le sue droghe erano incompatibili con quelle calate dal resto della banda: la sua dieta prevedeva difatti massicce dosi di amfetamina un giorno sì e l'altro pure, e in caso di scarsa reperibilità del prodotto erano chilometriche strisce di cocaina a scacciarne il malumore. In ogni caso la fine del sodalizio con gli Hawkwind non lo gettò più di tanto nel panico, in testa gli girava già da un po' un'idea che adesso poteva finalmente cominciare a realizzare. Le prime incisioni dei Motörhead risalgono proprio al 1975, ma solo due anni dopo (fatevi due conti e poi ditemi se non è vero che in *quell*'anno accadde proprio di tutto) vide la luce il primo album omonimo, piuttosto acerbo. L'eccitante e originalissima – chi mai avrebbe potuto pensarci se non un mezzo hippy fuori tempo massimo, incalzato dall'epica teutonica? – fusione di metal e punk sarebbe stata approntata coi dischi successivi: "*Overkill*", "*Bomber*", il colossale "*Ace Of Spades*", il tellurico live "*No Sleep Til Hammersmith*" e "*Iron Fist*". All'epoca più d'un critico li derise, ma il futuro avrebbe dato ragione a Lemmy e compagni (Eddie Clark e Phil Taylor, rispettivamente chitarra e batteria), soprattutto dopo che un gruppo di giovani *metallari* dediti tanto alla musica quanto alla birra ebbe modo di citare i Motörhead come maggior fonte d'ispirazione creativa.
Avete mai sentito parlare dei Metallica?

**ACE OF SPADES**
Motörhead
1980

# CINEMA *CIVETTA*

A cura di **Dà(vide) Bardini** / ***Ibridumb@yahoo.it***

## MILK. "IO VI RECLUTO TUTTI!"

Se dovessi fotografare una scena chiave dal bellissimo film *Into the Wild* (2007), girato da Sean Penn, sceglierei probabilmente quella in cui il protagonista brucia i dollari prima di partire per il suo viaggio selvaggio. Nel film Milk, dove Sean Penn è attore protagonista, non c'è una scena del genere, ma se si va a spulciare nella vita reale di Harvey Milk, si trova un evento analogo, nel quale ad essere data alle fiamme è la sua carta di credito *Bankamericard*.
Milk è un film strettamente biografico sulla vita e l'ascesa di uno dei personaggi chiave della storia contemporanea americana. Benestante banchiere newyorkese trasferitosi con il suo amante a San Francisco nei primi anni Settanta, Harvey Bernard Milk, fu la prima persona dichiaratamente omosessuale a rivestire una carica istituzionale negli Stati Uniti d'America. La cinepresa, che non si stacca mai dal protagonista, è di Gus Van Sant, considerato ormai il più lucido psichiatra della società americana. Gli sta avvinghiata addosso; lo scruta, anche nei momenti più intimi, lo accompagna, anche nelle sconfitte che costellano la sua storia.
È lì a trenta centimetri dal suo corpo quando ama il suo compagno ed è alla stessa distanza quando viene giustiziato da un colpo di pistola alla testa. Una cinepresa, quella di Van Sant, che dà tregua all'attore soltanto nelle sequenze in cui il regista utilizza filmati d'epoca; splendido esempio tra l'altro di coscienza documentaristica e di educazione ritmica eccezionale. Parrebbe inevitabile cadere nel desiderio di trattare il tema dell'omosessualità, ma oltre a trovare il film da solo abbastanza compiuto, c'è un'altra cosa che mi permette di deviare i riflettori, o meglio, la flebile luce della mia *abat-jour*, su un tema diverso: Sean Penn.
Il film è girato stupendamente bene, delicato e crudo insieme: intervallato da una carica di suoni grezzi e musica classica, da inquadrature attaccate alla tremula carne o fuggite nel buio della stanza accanto, dall'immagine sgranata del filmato d'epoca, ai giochi di prestigio del digitale. Il problema è che il protagonista è Sean Penn, che mette insieme un'interpretazione semplicemente meravigliosa, monumentale, che lascia a bocca aperta facendomi gridare al fenomeno. Interpretare un omosessuale per un attore eterosessuale è gia di per sé complesso dovendo trovare una giusta sintesi di femminilità e mascolinità, senza scadere nella macchietta e nel banale. Penn fa molto di più: oltre a far vivere sulla celluloide un omosessuale credibilissimo, trova spazio per dare al personaggio una connotazione meravigliosamente umana. L'attante compie un prodigio, non limitandosi all'imitazione e nemmeno alla personificazione stanislaskijana; Sean Penn, semplicemente, è Harvey Milk. È talmente verosimile che la moglie dell'attore ha recentemente confessato l'enorme malessere nel vedere le scene di sesso tra Penn e Franco (suo compagno nel film). La sua capacità di divenire il personaggio che interpreta, mi porta a considerarlo ancora una volta l'unico adepto di quella casta di *untouchables*, di quel quadrunvirato di attori Brando-DeNiro-Pacino-Nicholson, che hanno disegnato le più stordenti e ammorbanti interpretazioni, o meglio, trasformazioni, della storia della settima arte. A poche ore dall'assegnazione, da parte dell'*Academy*, dei beneamati Oscar, mi gioco il mio "dollaro educato" su questo ex galeotto che da ragazzo rubava autoradio, che sposò Madonna e che oggi è a ragione considerato uno dei più talentosi artisti della scena americana.
"*Ti sbagli se pensi che le gioie della vita vengano soprattutto dai rapporti tra le persone. Dio ha messo la felicità dappertutto, è ovunque, in tutto ciò di cui possiamo fare esperienza. Abbiamo solo bisogno di cambiare il modo di vedere le cose*". Christopher MacClandess, *Into the wild.*

# LIBRI *CIVETTA*

A cura di **Luca Cremonesi** / ***cremonesiluca@yahoo.it***

Mentre mi accingo a scrivere questa recensione sento le parole del direttore del Carcere di Velletri dove sono detenuti due dei tre ragazzi che hanno malmenato e bruciato vivo un uomo reo di non essere italiano. "Sono impressionato dal vuoto di questi ragazzi. Sono vuoti, non hanno nulla". Ne siamo sicuri? Sono davvero *vuoti* questi ragazzi? Sono di buona famiglia, ricchi, con mezzi propri e vestiti di marca, soldi e tecnologie in tasca, fisici prestanti e cura maniacale dei medesimi; testa *piena* (e non *vuota*) di idee… il problema, dunque, è di cosa è piena questa testa perché è troppo facile (davvero troppo facile) dire che sono vuoti e senza valori; implica il volersene lavare le mani e non occuparsi del reale problema: il crescente clima di violenza che serpeggia (*s'aggira* direi) nella nostra italietta. *ACAB* (*All cops are bastards*) di Carlo Bonini (Einaudi, 16,50 euro) è un interessante volume che si aggiunge alla costellazione di testi e documentari dedicati alla nuova destra italiana (su queste pagine ho parlato di *Nazirock* qualche mese fa). Il lavoro di Bonini (raccontato a mo' di romanzo, sulla falsa riga di *Gomorra*) è un'inchiesta sulle forze dell'ordine, in particolar modo i reparti *Celere* e i reparti del *VII corpo* d'istanza a Genova in *quei* famosi giorni, e sul mondo degli ultras. Il teatro del racconto sono le vicende di Genova 2001, la morte di Giovanna Reggiani a Tor di Quinto (stuprata e violentata da un rom), una serie di partite di campionato e l'Assalto alle caserme dopo la morte di Gabriele Sandri (tifoso laziale, ucciso da un colpo di pistola sparato ad altezza uomo da un poliziotto che si trovava dall'altra parte dell'autostrada). Il testo riporta conversazioni, testi di chat e dialoghi che fanno parte delle testimonianze delle varie inchieste: non c'è nulla di inventato o di esagerato, tutto è farina di quel sacco fatto di rabbia, violenza, valori di patria, nazione, purezza e fierezza che avrebbero fatto grande, un tempo, la nostra madre patria Italia e che ora, sporcata e imbastardita da extracomunitari (per gli uni) e dalle guardie (per gli altri), dai comunisti-no global (per gli uni) e dagli sbirri (per gli altri), non è più degna né di tale nome né di tanto *amore* e *onore*. Una cosa è certa: queste persone hanno la testa piena di idee fatte di purezza della razza, di esser padroni a casa nostra, di paura di chi è diverso e di paura verso tutto e tutti.
I motivi? Il progressivo e reiterato abbandono di queste istanze, la mancanza di ascolto e di attenzione ad opera, soprattutto, di tanto snobismo intellettuale. Per troppo tempo si è lasciato che questa rabbia crescesse e nessuno – se non chi cavalca queste paure – ha ascoltato il grido che veniva dal basso. Il risultato è una guerra fra i poveri, fra chi vive un disagio sociale, ma reale e quotidiano, fatto di piccole ingiustizie e abbandono. Non è da sottovalutare questa rabbia, come non è da sottovalutare il falso "amor patrio" volgare (fatto di braccia tese, di feste in discoteca, di cinghiamattanza – cercate su *you tube* di cosa si tratta – di orgoglio ultras, di felpe e scarpe con il tricolore, di miti umani (troppo umani), di "serate italiane" e di difesa del proprio orticello incolto) perché non è solo vuoto culturale, ma un carico di rabbia e rancore che deve essere ascoltato. La deriva può essere alle porte, e non perché si rischi un passato oggi improponibile (i veri fascisti lotterebbero prima di tutto contro questo modo di fare e di intendere l'amor patrio), ma perché la violenza *incontrollata* e *incontrollabile* di cui si parla è l'unico linguaggio politico rimasto, ad alcuni, per far sentire la propria voce.

**ACAB**
di Carlo Bonini
Einaudi
16,50 euro

## BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

***Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.***

**GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "ALEXANDER LANGER"**
Lonato e Desenzano
http://groups.google.it/group/gasgas

**GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "CASTIGLIONE ALEGRE"**
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell.333 7987749
mirkodiaz@alice.it

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO**
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI**
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO**
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI**
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"**
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzago 14
Lonato
Aperta il venerdi
dalle 9.00 alle 12.00

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO**
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

**FATTORIA BIOLOGICA**
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel.0376 840243

**BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC**
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

**COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"**
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina
Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 – 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

**IL GRANAIO**
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 9132273

**MARE NOSTRUM**
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

**OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI**
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

**RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"**
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

**RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN**
Associazione Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

## CASTEL GOFFREDO: COOP PER BUCANEVE

Fino al 29 marzo i soci Coop di Castel Goffredo, Castiglione e Montichiari possono contribuire a finanziare il progetto della Cooperativa Bucaneve di Castel Goffredo "Riciclo, recupero e sono solidale". Tale progetto consiste nella realizzazione di un laboratorio artigianale per la produzione di carta riciclata gestito dai ragazzi diversamente abili della Cooperativa. Con il recupero di vecchi giornali e riviste, i ragazzi ricaveranno la carta riciclata in modo artigianale, mediante griglie di filtraggio, come avveniva in epoca pre-industriale. Si otterranno in questo modo fogli di carta di vari spessori che verranno utilizzati per fare cartoncini augurali, inviti per cerimonie, bomboniere, porta ritratti, ecc. Beneficeranno del progetto 60 ragazzi disabili, dai 18 anni in su, dell'Alto Mantovano e della Bassa Bresciana, inseriti nei servizi diurni della Cooperativa Bucaneve di Castel Goffredo. Il progetto ha il patrocinio dei Comuni di Castel Goffredo, Castiglione delle Stiviere e Montichiari. Per ulteriori informazioni: **www.cooperativabucaneve.it.**

CASTIGLIONE-ZONA FONTANE

## PRIVATO VENDE APPARTAMENTO

Costruito negli anni '70, con ampie camere, ammobiliato di recente, di mq. 90 circa. Costituito da ampia sala, cucina separata, grande balcone abitabile, due camere, sgabuzzino, bagno, due corridoi, cantina e garage, grande giardino condominiale, riscaldamento autonomo.

Se interessati telefonare: **329 2240350.**

## CASTIGLIONE : BANDO DI CONCORSO

È indetto un bando di concorso per tesi di laurea e contributi inediti concernenti il Comune di Castiglione delle Stiviere per promuovere e valorizzare il territorio ed il patrimonio culturale castiglionese. Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12,00 del giorno 31 marzo 2009. Il bando di concorso, con allegato schema della domanda di ammissione e la relativa modulistica possono essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Castiglione delle Stiviere e sono disponibili sul sito internet del Comune (www.comune@comune.castiglione.mn.it).

# 3/3

Dario Lanzetta - Untitled

## CASTIGLIONE

**SUPERCINEMA**
**PIAZZALE DUOMO**
**novità:locale climatizzato**

Feriali ore: 21,00
Festivi ore: 17,00 - 21,00

4 marzo
**La Duchessa**

6/7/8/9 marzo
**Il Dubbio**

11 marzo
**Control**

13/14/15/16 marzo
**Frost vs Nixon**
**Il Duello**

18 marzo
**Mario Il Mago**

20/21/22/23 marzo
**The Reader - A Voce Alta**

25 marzo
**The Orphanage**

1 aprile
**Tony Manero**

8 aprile
**Vuoti a Rendere**

15 aprile
**Qualcuno con cui correre**

22 aprile
**Rachel Getting Married**
**Rachel sta per sposarsi**

29 aprile
**Milk**

## CASTEL GOFFREDO

CINEFORUM A TEMA
Cineme Teatro San Luigi
**S-piazzati**
*Un film per riflettere…*
*e per discutere*

**Proiezioni ore 21**

venerdì 13 marzo
**Quando sei nato non puoi più nasconderti**
di M.T. Giordana (2005)

venerdì 20 marzo
**Cous Cous**
di A. Kechiche (2007)

venerdì 27 marzo
**L'orchestra di piazza Vittorio**
di A. Ferrente (2006)

venerdì 3 aprile
**Come un uomo sulla terra**
di A. Segre (2008)

Prima dell'inizio delle proiezioni si terrà una breve introduzione ai temi presenti nei film, con un breve aperitivo.

**www.civetta.info**

**diventa fan della CIVETTA su: www.facebook.com e cercala su: http://issuu.com/**

## GUIDIZZOLO

la bacheca prosegue sul sito www.civetta.info